

## FLMUniti CUB

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

info@cubpiemonte.org

www.cubpiemonte.org

# CABIND: Facciamo il punto

La mobilitazione di quest'estate ha prodotto uno straordinario risultato: abbiamo impedito la chiusura della Cabind. Dopo il nostro sciopero la stessa dirigenza americana della ECI, che possiede la Cabind, si è scomodata da Saint Louis per venire ad incontrarci.

A parole tutti, compreso Mister Webster e la dirigenza italiana di Cabind parlano di rilancio.

Fino ad adesso, però, le cose vanno a rilento: la dirigenza di Chiusa San Michele ha prodotto un'apprezzabile sforzo di razionalizzazione del funzionamento dello stabilimento arrivando a contenere seriamente molti dei costi che portavano l'azienda a non essere competitiva.

Bene, anche se viene il sospetto che svolgendo prima questo lavoro avremmo evitato un conflitto durissimo e due anni di continue perdite nei conti aziendali. Ciononostante, secondo i conti dell'azienda, il nostro lavoro continua a costare troppo per unità di prodotto rispetto a quello dello stabilimento polacco, nonostante il margine si sia ridotto di oltre il 65%.

**Noi crediamo, però, che questi calcoli siano viziati dal mancato ricarico dei costi del trasporto Italia-Polonia-Italia.**

La Cabind Italia ha clienti a Milano, None e Porcia, mentre quella polacca li ha nello stesso paese baltico e quella tedesca in Germania. Senza conteggiare Cabind Russia che si avvale del lavoro di terzisti locali, i tre stabilimenti nazionali avrebbero da soli un numero sufficiente di clienti per giustificare la loro autonomia nella produzione e nella fornitura.

Cabind Italia dovrebbe fornire i clienti italiani come Cabind Polonia dovrebbe fornire quelli polacchi piuttosto che slovacchi, sul modello di quanto già oggi fa Cabind Germania.

I mercati nazionali dell'Ovest e dell'Est sono tuttora fortemente diversificati tra di loro e una politica aziendale attenta a tutti i loro movimenti potrebbe avvantaggiarsi di queste differenze e organizzare l'offerta sulla base delle diverse richieste.

A Est si tratta di fornire a tutte le famiglie elettrodomestici che finora non erano entrati nelle loro case; a Ovest si tratta di sostituire prodotti vecchi, dispendiosi e inquinanti con modelli a risparmio energetico e a basso impatto ambientale. Cabind, come fornitore dei produttori del bene finale potrebbe inserirsi virtuosamente in questo meccanismo e organizzare i suoi stabilimenti a partire dalle differenti necessità dei clienti, rompendo finalmente con il meccanismo di lievitazione dei costi legato a una politica dei trasporti che finora ha fatto felici solo i produttori di carburanti!